

con quanto testè ha detto l'onorevole Squitti, che, cioè, le scuole aggiunte rappresentano un fenomeno patologico; ma ormai le scuole aggiunte durano da decenni e dureranno ancora (*Interruzioni*).

Non vedo per ora la possibilità che vi siano tante altre scuole ordinarie da sostituire le scuole aggiunte. Esse ci sono e ci saranno.

Io auguro che le condizioni economiche del paese consentano di istituire altrettante scuole ordinarie; ma purtroppo le scuole aggiunte sono una necessità ed una abitudine, e devono essere regolate per legge.

Prego quindi gli onorevoli proponenti di non insistere nei loro emendamenti, perchè con essi è collegata indirettamente anche una questione economica; ed io non posso accettarne nessuno che alteri l'altro disegno di legge, che la Camera dovrà presto esaminare.

Potranno in esso essere considerate tutte quest'altre questioni. La legge vigente va semplificata solamente per quel che riguarda lo stato giuridico; tutto ciò, che tocca il lato economico, deve essere eliminato, tanto più che con quegli emendamenti si mira precisamente a migliorare la condizione economica dei professori.

Quindi prego la Camera di non votare questi emendamenti; e prego gli onorevoli colleghi, che li hanno proposti, di non insistervi.

ZERBOGLIO. Se mi dà affidamento di prossima presentazione di quella legge, non insisto.

BIANCHI LEONARDO, *ministro della pubblica istruzione*. Ma, se l'ho detto tante volte!

PRESIDENTE. L'onorevole Zerboglio insiste nel suo emendamento?

ZERBOGLIO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Battelli ritira o mantiene il suo emendamento?

BATTELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. No, no, dica solamente se lo ritira o lo mantiene.

BATTELLI. Ma se non mi lascia parlare...

PRESIDENTE. Ma se usi, torno a ripetere che io non posso dare facoltà di parlare due volte sullo stesso argomento.

CREDARO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ma io non ho ancora saputo se l'onorevole Battelli mantenga o ritira il suo emendamento (*Si ride*).

BATTELLI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CREDARO, *relatore*. L'onorevole Landucci ha chiesto uno schiarimento, che mi credo in dovere di dargli.

Ci sono degli Istituti maschili ai quali furono aggiunte classi femminili. Con questa disposizione di legge si vuole che nelle classi aggiunte femminili non insegnino i professori delle scuole ordinarie. Niente altro.

L'onorevole Squitti dice che io non sono disposto a discutere. Ciò non è esatto. Io non sono disposto a discutere quando mi accorgo che qualche oratore non ha letto la legge e gli emendamenti.

SQUITTI. Questo non sono io.

CREDARO, *relatore*. Parlo in generale.

Però a lei devo dire che ieri ha rinnovato la discussione generale chiusa da molto tempo, ed io nell'interesse della legge, ho creduto di non dover rispondere. Rispondo a chi presenta emendamenti sugli articoli, che sono in discussione.

SQUITTI. Lei non è il Presidente.

PRESIDENTE. Allora, giacchè gli emendamenti sono stati ritirati, metto a partito l'articolo 6 come è proposto, con la soppressione del secondo capoverso, come è stato letto.

(È approvato).

#### Art. 7.

«Ai posti di ruolo, disponibili in ciascun anno nei singoli gradi e nelle singole classi, si provvede mediante promozioni fatte per due terzi per anzianità, salvochè si sia incorso nelle pene disciplinari di cui ai numeri 3, 4 e 5 dell'articolo 8.

«Le altre promozioni si fanno per merito tenendo conto sopra tutto della solerzia e della perizia didattica. Per ottenere la promozione per merito, occorrono almeno tre anni di anzianità nel grado o nella classe

«Non si possono ottenere due promozioni successive per merito.

Questo capoverso era stato soppresso dalla Commissione che ora Governo e Commissione tornano a ripresentare.

«Alla fine di ogni anno scolastico la sezione del Consiglio superiore, di cui all'articolo 16, esamina ed approva le liste dei promovibili per anzianità e quelle dei promovibili per merito.

Nel termine stabilito dal regolamento, le liste dei promovibili sono pubblicate nel